



Comunicato Stampa

Protocollo d'Intesa tra Tribunale di Roma e UNHCR

Roma, 20 gennaio 2020.

Il Tribunale di Roma e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) collaborano per rafforzare la risposta giudiziaria nelle materie di protezione internazionale e apolidia. È stato firmato un protocollo di intesa che segna l'avvio di un'innovativa esperienza di *partnership* tra un ufficio giudiziario e l'Alto Commissariato: le competenze tecniche e le conoscenze multidisciplinari che UNHCR provvederà a fornire costituiranno un utile supporto per i magistrati della Sezione specializzata nella loro attività di studio, esame e decisione delle controversie in materia di protezione internazionale e di apolidia.

Il Presidente del Tribunale di Roma Francesco Monastero ha segnalato che *“La Sezione specializzata sui Diritti della Persona e Immigrazione è la più oberata sul territorio nazionale, con un numero di procedimenti di protezione internazionale sopravvenuti nel solo anno 2019 pari a circa 10.130. Questo gravoso carico di lavoro ha richiesto la definizione di un complesso progetto organizzativo nell'ambito del quale la cooperazione dell'UNHCR con i giudici della Sezione rappresenta un contributo essenziale per assicurare il mantenimento di standard qualitativi elevati, a fronte di un incremento di ricorsi per il riconoscimento del diritto di asilo”*.

“UNHCR, nell'ambito del proprio mandato di protezione di rifugiati e apolidi, vede nelle istituzioni giudiziarie dei partner di importanza fondamentale,” ha dichiarato Roland Schilling, Rappresentante dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per l'Italia: *“L'Alto Commissariato è onorato di potere mettere a disposizione dei giudici della Sezione Specializzata di Roma la conoscenza e l'esperienza maturate nel corso dei 70 anni di esercizio del mandato, e di poter così contribuire allo sviluppo, in materia di asilo e di apolidia, di una risposta giudiziaria ancora più specializzata ed efficiente.”*

Questo protocollo di intesa interistituzionale costituisce la prima innovativa esperienza organizzativa di un ufficio giudiziario che vuole assicurare ai giudici assegnati alla trattazione dei procedimenti in materia di immigrazione e protezione internazionale quella effettiva competenza multidisciplinare che il legislatore ha richiesto con la previsione di sezioni specializzate distrettuali.